



**Finisce negli Usa la scalata di Caratti**

È terminata l'avventura del tennista italiano Cristiano Caratti (nella foto), che al torneo di New Haven è stato battuto nei quarti di finale 6-2, 6-1 dal sovietico Andrej Chesnokov. In precedenza Caratti era riuscito nell'impresa di sconfiggere Tim Wilkinson, Brad Gilbert ed infine Amos Mansdorf, vittorie sicuramente importanti se si pensa che ottenute con il numero 6 e il numero 39 del mondo. Caratti, 20 anni, ha fatto passi da gigante nella classifica mondiale passando dal 67° posto nel 1988 al 173°, attuale senza contare i 50 punti guadagnati con le vittorie sul cemento del New Haven.

**Boxe. Garza vendica Oliva Coggi perde il titolo**

Lo statunitense Loreto Garza è il nuovo campione del mondo dei pesi superleggeri versione Wba. L'incontro si è svolto ieri sera a Nizza, un incontro che ha permesso al pugile di Sacramento di strappare ai punti alla dodicesima ripresa la corona a Juan Martin Coggi. L'argentino aveva conquistato il titolo nel 1987 demolendo l'italiano Oliva andato al tappeto alla terza ripresa. Ora per Garza si potrebbe aprire la strada per un match che potrebbe passare alla storia con il messicano Julio Cesar Chavez, uno dei maggiori talenti della boxe mondiale. Per questo confronto si parla di una borsa di oltre un miliardo di lire.

**Per Antibio vano assalto al mondiale dei 5000**

A Palermo, e per la seconda volta nella stagione, Salvatore Antibio ha fallito l'assalto al primato del mondo dei 5000 metri detenuto dal campione marocchino Said Aouta con il tempo di 12'58"39. Antibio che vanta un primato personale che vale anche quello italiano della distanza, di 13'05"59 sulla pista di casa non è andato oltre 13'16"17 nonostante nell'occasione si fosse servito di tre «lepri» che lo hanno tirato per i primi 3 chilometri. L'atleta del Cus Roma si è detto comunque soddisfatto della prova e ha affermato che a Spalato, ai prossimi campionati europei, correrà i 10 mila e che una medaglia sarà certamente la sua.

**Tiro a volo L'Italia sbanca il medagliere mondiale**

Quattro medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Questo il bottino complessivo dell'Italia ai campionati del mondo di tiro a volo che si sono conclusi ieri a Mosca. Dopo i successi di squadra gli azzurri hanno conquistato ieri un oro nell'individuale femminile fissa olimpica con Lucia Pia Baldisserri la quale ha preceduto di un piatello (189 contro 188 su 200) la connazionale Roberta Pelosi. Nell'individuale maschile invece il fiorentino Daniele Cioni ha mancato di un soffio la medaglia d'oro vinta dal tedesco Damme. Nella stessa gara l'italiano Venturini ha conquistato la medaglia di bronzo.

**Primi calci in Inghilterra. Pari nella Charity Shield**

È terminata la 1ª partita inaugurale della stagione inglese di calcio tra la squadra vincitrice del campionato, il Liverpool, e la detentrica della Coppa d'Inghilterra, il Manchester United. Nessun vincitore quindi per questo trofeo del «Charity Shield» che sarà diviso tra le due formazioni che lo terranno 6 mesi ciascuno. L'incontro non ha offerto particolari emozioni, gioco lento, noioso con un solo tiro in porta nel primo tempo. La reti sono state realizzate da Clayton Blackmore per il Manchester raggiunto nella seconda frazione di gioco su rigore da Barnes.

**La maratona in windsurf arriva in Italia**

La gara di windsurf più lunga del mondo, 1000 chilometri, fa oggi ingresso in Italia con la tappa Menton-Sanremo. La gara è partita da Barcellona il 1° agosto e dopo 17 tappe di cui 4 in Spagna e le altre in Francia, si appresta a continuare la singolare avventura sulle coste italiane. L'italiano in gara Luca Pacito, classificatosi secondo nel 1988, si è ritirato alla terza tappa causa una aperta polemica con la giuria per un rinvierimento della sua posizione in mare. La classifica provvisoria della gara vede in testa l'olandese Vlasblom seguito dall'inglese Edgington e dallo statunitense Leroc. La 1000 chilometri toccherà in Italia le coste di Sanremo, Diano Manna, Pietra Ligure, Varazze e Genova.

ALESSANDRA FERRARI

**SPORT IN TV**

- Raluno.** 23.10 La Domenica Sportiva edizione estate.
- Raidue.** 15.15 Ciclismo: campionati di Zurigo; 15.45 Atletica Leggera: da Colonia Meeting Internazionale; 17.45 Argentario: Polo; 20.00 Tg2 Domenica Sprint.
- Raltre.** 18.35 Tg3 Domenica gol.
- Tmc.** 15.10 Atletica leggera: da Colonia Meeting Internazionale.
- Capodistria.** 13.45 Calcio: amichevole precampionato Lecce-Milan (differita); 15.30 Pallavolo: World League Urss-Brasile (replica); 18.15 Basket: campionati mondiali finale settimo posto (differita); 20.00 Fish Eye; 20.30 Juke Box; 21.00 Basket: campionati mondiali Usa-Porto Rico (differita); 22.45 Calcio: amichevole precampionato da Nizza Milan-rappresentativa della Costa Azzurra (differita); 24.20 Calcio d'Estate.

**BREVISSIME**

- Agassi travolto.** A Indianapolis Becker nei quarti ha battuto (4-6 7-5 ritirato) Jim Courier mentre Agassi è stato travolto (6-4 6-0) dallo svedese Lundgren.
- Corsa Tris.** La corsa Tris di Treviso è stata vinta da Gabbiano Red su Vacation e Impari Jet. Combinazione vincente 24-22-9. Per 646 vincitori quota di lire 1.187.100.
- Motociclisti.** Nelle prove del nono e penultimo appuntamento del Campionato europeo di velocità lo scozzese Moodie e l'olandese Gooberg hanno ottenuto i migliori tempi nella supersport 600 e nelle 250.
- Trionfa Nijdam.** L'olandese Jelle Nijdam ha vinto il Giro ciclistico d'Olanda. L'ultima tappa se l'è aggiudicata il connazionale Eddy Schurer.
- Due in vetta.** Dopo due giornate del Campionato tedesco di calcio solo due squadre a punteggio pieno: lo Stoccarda e il Wattenscheid.
- Da Como a Malmoe.** Dan Corneliusson, ex attaccante del Como, è stato trasferito dal Wellingten, Svizzera, al Malmoe per 800 milioni, la cifra più alta nella storia del calcio svedese.

**Echi della favola Schillaci**  
Il calciatore della Juventus ospite in Corsica dei Savoia usato come uomo-immagine

L'ex «picciotto» interpreta incoraggiato dai mass media la metamorfosi del povero grazie alla buona società

**La Cenerentola Totò a tavola col principe**

Salvatore Schillaci, l'ex picciotto del Cep di Palermo, scopre piaceri e fascino dell'aristocrazia. Chiamato alla mensa di Vittorio Emanuele, reale erede della stirpe Savoia, il celebre Totò si spoglia dei panni modesti del calciatore e indossa quelli della promozione sociale. È l'ultima Cenerentola creata dai mass media nei cui panni il centravanti juventino sembra del tutto a suo agio.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Il mondiale non sarà stato un trionfo colorato d'azzurro, ma sponsor e media sponsorizzati hanno di che gioire. Su di loro è piovuto come la mania un personaggio da spendere in tutte le salse. Parliamo ovviamente di Totò Schillaci, ex picciotto del Cep di Palermo, ex emarginato, ex ingenuo ed ex povero che beve champagne con principi e commendatori, che riempie le copertine dei settimanali, che

dice la sua praticamente su tutto. Con gli occhi sgranati che lo hanno reso famoso forse più dei gol mondiali, il Totò inneggiato dal popolo e che ha coronato la sua favola di desiderato accolto alla corte dei ricchi, vive oggi nel resort della «Gazzetta dello Sport» che lo ritrae mentre banchetta nella casa in Corsica di Vittorio Emanuele, l'erede al trono italiano, esperto nel commercio e nell'uso delle armi. Ed è il suo manager deve respingere proposte, quattrini e sponsor. Il calciatore e l'uomo Schillaci sono lanciati in un'impresa che assorbe totalmente, fondendosi in un vortice senza respiro. Anche la sua famiglia è parte dell'avventura, anzi è la riprova della magnificenza dei vip che la accolgono, e lui stesso, campione dello sport sbalzato dalla strada sino a corte, è la dimostrazione, viva e sorprendente, di quanto i «grandi» sappiano essere uguali. E tutto questo, ovviamente, è amplificato con gli adeguati toni della novella a lieto fine, è disegnato con i tratti eroici di un emarginato coraggioso e premiato dalla buona società. Insomma una lezione per tutti, un invito, a puntare sull'immagine. Una metamorfosi targata Fiat e sulla quale Totò si è buttato anima e corpo scappando forse un po' di mano ai suoi plasmatrici.



Salvatore Schillaci insieme ad un corazziere al Quirinale. Prima di frequentare aristocratici è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Cossiga dopo i mondiali

L'amministrazione di Lecce citata dalla Corte dei conti: in 9 anni ha versato al club cittadino cinque miliardi L'udienza a maggio; in caso di condanna la cifra generosamente elargita dovrà essere rimborsata allo Stato

**Il Comune sponsor del calcio finisce in tribunale**

**Lecce-Milan Rossoneri con fortuna e fatica**

Gli amministratori comunali di Lecce in carica dal 1980 al 1989 hanno ricevuto un rinvio a giudizio da parte della procura della Corte dei conti per una somma di quattro miliardi e ottocento milioni versati complessivamente in due anni alla squadra di calcio del Lecce, attualmente in serie A. In seguito a un esposto di Democrazia proletaria si è arrivati all'insolito risvolto.

LUCA POLETTI

LECCE. È la classica bolla di sapone, oppure una severa presa di posizione che porterà la Corte dei conti a intimare agli amministratori di palazzo Carafa a restituire i soldi versati all'Unione sportiva Lecce negli ultimi nove anni? È l'interrogativo del giorno dopo che la citazione a giudizio della Corte dei conti ha raggiunto gli interessati. Un atto che si aspettava da tempo (da circa due anni) cioè da quando su denuncia di Democrazia proletaria era stato segnalato il «caso» e avviata un'aperta inchiesta. C'erano state anche interrogazioni parlamentari e denunce che però non avevano avuto seguito. Il ricorso alla Corte dei conti, invece, ha messo in moto un

meccanismo che potrà portare a un insolito verdetto. In discussioni contribuiti annuali che gli amministratori comunali hanno elargito al Lecce calando nei vari anni (dal 1981 fino all'anno scorso) quale «corrispettivo» per una funzione svolta a livello di pubblicità della città. Un aiuto economico, come ne vengono stanziati nei confronti di altre società sportive (ma ovviamente l'importo era quasi sempre sui quattrocento milioni all'anno). Ora il procuratore della Corte dei conti vuole vederne chiaro e come è suo dovere ha formalizzato l'inchiesta, fissando per il mese di maggio del 1991 l'udienza. In quella sede posto ben preciso.

Ovviamente chi teme di più sono i consiglieri della maggioranza del pentapartito che hanno governato negli ultimi nove anni e i vari sindaci: Salvatore Meleleo, Ettore Giardini (scomparso qualche anno fa), Augusto Melica e Francesco Corvaglia attualmente in carica dopo la recente elezione. Sarebbero esclusi da responsabilità i consiglieri comunali che in passato hanno sempre votato contro le deliberazioni che assegnavano i soldi al Lecce o i consiglieri che al momento del voto risultavano assenti.

Il sindaco Corvaglia è abbastanza fiducioso sull'evolversi della lunga vicenda. Sostiene la legittimità degli atti attualmente incriminati (anche perché hanno ottenuto in tempi

diversi il parere favorevole da parte del locale comitato regionale di controllo: il Coreco). «Riteniamo di avere agito nel pieno senso di responsabilità - dice il sindaco - perché aiutare una squadra di serie A, ha come contropartita un ritorno di immagine per tutta la città. Noi siamo tranquilli perché riteniamo di essere nel giusto. Appare un po' strano che la Corte dei conti se la prenda solo con il Comune di Lecce quando, a quanto ci risulta, anche altri enti locali sostengono economicamente le squadre di calcio senza incorrere in sanzioni. Da parte sua anche il legale della società di calcio, l'avvocato Giovanni Pellegrino, è stupefatto: «Mi pare che da anni ci sia un orientamento della Procura della Corte che valuti legittime queste forme di contribuzione».



Carolina Morace, capitano delle azzurre innalza sorridente il trofeo vinto a Wembley contro la formazione inglese. L'Italia ha superato 4-1 le avversarie e Morace ha segnato tutte e quattro le reti italiane

**Il Bologna non è in vendita Smentita la megaofferta da parte del Gruppo Ferruzzi**

Il Bologna ha smentito in modo netto l'offerta di Ferruzzi (20 miliardi) per rilevare la società e teme la contestazione dei tifosi. E comunque è innegabile l'intenzione del finanziere di creare un polo sportivo che ha cominciato a costruire partendo dal Messaggero basket. Ferruzzi ha anche fatto saltare il mercato della pallacanestro con ingaggi sbalorditivi simili a quelli del calcio.

Il Gruppo Ferruzzi ha intenzione di creare un grande polo sportivo e intanto vorrebbe aggiungere al Messaggero basket il Bologna calcio. Ma i dirigenti del Bologna hanno smentito l'offerta di venti miliardi al presidente del club felsineo Corioni. Il consigliere Bernardoni, il direttore generale Sogliano e l'allenatore Scoglio hanno puntualizzato la situazione incontrando i giornalisti a Casteldebole alla vigilia del match amichevole col Napoli che l'allenatore considera il primo vero impegno della stagione. I dirigenti temono i dissensi dei tifosi e il diffondersi di quelle che ritengono delle voci li turba. «Le voci su un interessamento del Gruppo Ferruzzi», ha detto Bernardoni, «hanno cadenza cicli-

ca e sono senza fondamento ma servono a turbare l'ambiente e a innescare le contestazioni della tifoseria». Vale la pena di ricordare che Ferruzzi ha innescato una spirale che sarà difficile controllare. La scorsa stagione il Messaggero ha ingaggiato l'americano Danny Ferry trasferendo al basket i meccanismi del calcio. Lo stipendio dell'americano era di un miliardo e mezzo. Il Messaggero ha ingaggiato lo jugoslavo Dino Radja sembra per 18 miliardi. Il giocatore riceverà uno stipendio di tre miliardi l'anno. Ferruzzi si è assicurato anche l'americano Michael Cooper - che proviene dai Los Angeles Lakers - per una cifra che non si sa e che comunque è astronomica. Nell'ambiente del

**Wembley tinto d'azzurro**

LONDRA. Calcio donne in trionfo nel mitico stadio di Wembley. L'esordio sull'erba più famosa dei football di piedi femminili è avvenuto nel segno delle ragazze della squadra e del loro capitano Carolina Morace autrice di tutte e quattro le reti che hanno consentito all'Italia di battere la temuta formazione inglese. L'incontro, definito amichevole, era il nono tra le due squadre e con la vittoria di ieri le azzurre sono ora in vantaggio di una vittoria sulle inglesi. Quattro volte infatti ha vinto l'Italia, tre l'Inghilterra e due sono i pareggi. Il match di ieri aveva

comunque i crismi dell'ufficialità e non solo per la presenza dei responsabili federali Giulivi della Lega dilettanti e Petrucci della Figc, ma soprattutto per l'apertura del tempio del football alle donne calciatrici che dimostrano l'impegno internazionale su un fronte non sempre incoraggiato ma che trova sempre più consensi specialmente tra le praticanti. Nonostante l'unico gol segnato dalle inglesi (4-1, il risultato ufficiale), l'incontro di ieri non è stato agevole per le azzurre che hanno trovato molta difficoltà a superare il folto centrocampo inglese.